



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Area Vasta
Ambiente e Transizione ecologica



Cremona, 09/12/2022

Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5, relativa al progetto di nuovo impianto agricolo di digestione anaerobica con capacità produttiva di 500 Sm³/h di biometano da realizzarsi nel Comune di Cremona

Presentazione contributo ai sensi dell'art. 19 c. 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Spett.le Provincia di Cremona
Settore Ambiente e Territorio- Cremona-
Servizio Acqua, Aria, Cave
Corso Vittorio Emanuele - Cremona
protocollo@provincia.cr.it

e p.c.

Spett.le Arpa – Dipartimento di Cremona e
Mantova
Via S. Maria in Betlem 1-Cremona
Dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardi.a.it

Spett.le ATS Valpadana – Sede Territoriale
Cremona
Via S. Sebastiano-Cremona, 14
protocollo@pec.ats-valpadana.it

Con riferimento alla pratica in oggetto e alla comunicazione assunta al prot. n. 85452 del 10/11/2022, con la quale codesta spettabile Provincia ha inviato avviso di avvenuta messa a disposizione della documentazione di istanza del proponente sig. Davide Alberti, in qualità di legale rappresentante della Dragea Srl Società Agricola, mediante avvenuto caricamento sul sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A.", con codice procedura VER0158-CR,

richiamate le specifiche materie di competenza della scrivente amministrazione, con la presente si provvede a inviare specifico contributo ai sensi di quanto stabilito dall'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., esprimendo quanto segue.

1. Nell'ambito del documento *Relazione Paesaggistica con documentazione fotografica ai sensi della Dgr 8 novembre 2022 N.7/11045 Regione Lombardia*, si evidenzia che l'area di progetto si colloca all'interno del perimetro del parco locale di interesse sovracomunale "Parco del Po e del Morbasco". Tale infrastruttura verde è classificata quale elemento di primo Livello della Rete Ecologica Regionale (rif. Tav. 2.1 "Carta dei vincoli ambientali e culturali e dei limiti insediativi"). Con riferimento a quanto indicato ai punti 19.2.1 e 19.2.2 delle Norme Attuative del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio del Comune di Cremona, per le aree interessate, si prevede il trasferimento di funzioni improprie incompatibili e il superamento delle situazioni di



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Area Vasta
Ambiente e Transizione ecologica



degrado, inquinamento, dissesto idrogeologico e la diminuzione o attenuazione degli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione e al funzionamento degli impianti tecnologici pubblici, esistenti nel Parco, nonché di quelli tecnologici e industriali esistenti in ambiti adiacenti al Parco. In tale contesto si inserisce il Regolamento d'uso e fruizione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Po e del Morbasco, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 28/05/2018, al quale si rimanda in fase progettuale (ambito autorizzatorio ex art. 387/03 o PAUR, art. 27-bis D.Lgs. 152/06) soprattutto per quanto concerne le disposizioni di cui agli artt. 4 Opere edilizie e infrastrutturali, Art. 6 Recinzioni e strutture precarie, Art. 9 Tutela della flora spontanea e degli impianti di forestazione di ripristino, Art. 22 Circolazione all'interno del PLIS.

2. Nell'ambito della relazione geologica e di caratterizzazione geotecnica viene segnalata la presenza di un'oscillazione di falda che varia da minimi di soggiacenza attestati fino a – 1,87 m da p.c. (marzo 2021) fino a – 3,40 m (luglio 2022, anno di particolare crisi idrica e siccità persistente, in assenza quasi totale di precipitazioni nei quattro mesi precedenti la rilevazione). Nelle attività di programmazione dei lavori di scavo dovrà essere correttamente considerato tale aspetto, oltre che in particolare modo nella progettazione di opere estese al di sotto del piano campagna, auspicando la garanzia di almeno un metro di terreno insaturo fra lo stesso piano di posa delle strutture contenente matrici fermentescibili liquide e il massimo livello di escursione della falda, ovvero prevedendo che le vasche siano gestite senza pregiudizio per la falda acquifera. Si prende atto delle indicazioni tecniche espresse in merito alla previsione di assenza di innesco di fenomeni di liquefazione.
3. Per quanto concerne le osservazioni riportate nell'ambito del documento di Valutazione previsionale di impatto acustico, si prende atto di quanto dichiarato circa le valutazioni svolte, con il rispetto dei limiti assoluti di immissione nel periodo diurno; per quanto riguarda il periodo notturno si rileva che i contributi del nuovo impianto risultano trascurabili rispetto ai livelli sonori preesistenti. Si prende atto, inoltre, delle valutazioni di rispetto del criterio differenziale presso i ricettori oggetto di verifica. In relazione a quanto disposto dalla DGR n. 8313/2002, si evidenzia la necessità:
 - a. di condurre un approfondimento in merito al rumore prodotto in fase di cantiere (vista la numerosa presenza di mezzi come da indicazioni dello Studio Preliminare Ambientale e l'inserimento dell'opera all'interno del PLIS, a tutela delle specie presenti, con specifiche valutazioni di possibile impatto sulle specie);
 - b. a conclusione dell'iter autorizzatorio, di effettuare una valutazione dell'impatto acustico post-operam con comparazione dello scenario con presenza e assenza dell'opera in oggetto.
4. Per quanto concerne le valutazioni legate alle modalità di accesso all'area, si prende atto delle indicazioni in merito all'utilizzo della strada privata, a fondo asfaltato, di proprietà di A.E.M. SPA di Cremona, che collega via Diritta (diramazione compresa) con l'impianto a biomasse e il termovalorizzatore, in forza della servitù presente. Si evidenzia la necessità di produrre una specifica integrazione in merito alle valutazioni da traffico prodotte nello Studio Preliminare Ambientale, che consideri in dettaglio i vari apporti dei mezzi afferenti all'impianto, tenendo in



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Area Vasta
Ambiente e Transizione ecologica



considerazione sia tutti i flussi che i transiti A/R, con riferimento alla situazione giornaliera più sfavorevole (h lavorative/giorno per giorno lavorativo/anno, ad esempio considerando le condizioni di conferimenti stagionali dei materiali, mezzi degli operatori per le manutenzioni del motore endotermico, delle unità di trattamento ecc.) e non alle condizioni medie, fino al raggiungimento di strada ad alta percorrenza. Le valutazioni sugli impatti da traffico dovranno altresì essere sviluppate anche per lo scenario di cantiere dell'impianto. Si evidenzia altresì che nella relazione acustica si richiama un valore stimato di traffico indotto di 25-30 mezzi al giorno (paragrafo 6.3), il quale non risulta corrispondente ai valori più completi riportati nello SPA, conseguentemente l'impatto acustico derivante dai mezzi (nella maggior parte dei casi pesanti) da e per l'impianto, non viene considerata di rilievo. Dovrà inoltre essere prodotta una valutazione di rischio da traffico/condizioni di accessibilità, per particolari punti di snodo stradali sulla viabilità locale, interessati dal transito dei mezzi da e per l'impianto, sia in fase di costruzione che di esercizio.

5. La gestione e l'esercizio dell'impianto di produzione di biogas dovrà assicurare il massimo contenimento delle emissioni diffuse di sostanze odorigene tramite interventi di tipo strutturale e gestionale. Preso atto delle valutazioni di cui al documento di Valutazione Modellistica dell'impatto odorigeno e della tavola 5D, nonché considerato lo stoccaggio temporaneo del digestato da altri impianti di cui al punto precedente, oltre a copertura, si ritiene auspicabile la tamponatura completa della platea di stoccaggio del digestato, nonché l'inserimento di sistema di copertura del caricamento (tramoggia di carico). In fase operativa, in caso di segnalati episodi di molestie olfattive originate dal sito produttivo, il gestore, oltre a predisporre tutti gli accorgimenti necessari per il contenimento delle emissioni odorigene, dovrà provvedere alla copertura della tramoggia nonché delle vasche di carico del liquame e di stoccaggio del digestato (se non previsto in sede progettuale in accordo con quando indicato al presente punto). Si richiamano in tal senso i contenuti dell'Allegato A alla Dgr. N. 3018/2012 "Linea guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno" e lo specifico campo di applicazione di cui al paragrafo 3. In fase di gestione si propone la predisposizione di un manuale operativo di gestione dell'impianto, comprensivo di tutte le procedure relative all'organizzazione e gestione delle diverse fasi lavorative del ciclo tecnologico comprensivo delle modalità di conferimento e trasferimento della materia prima. Nel medesimo piano dovranno essere indicati le tipologie, le modalità e la tempistica degli interventi di manutenzione preventiva delle apparecchiature e dei sistemi di abbattimento degli effluenti gassosi.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SETTORE
AREA VASTA, AMBIENTE
E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Ing. Marina Venturi

Il presente documento informatico è sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii

Comune di Cremona (C.F. 00297960197)
Settore Area Vasta Ambiente e Transizione Ecologica
Via Gaspare Aselli, 13, 26100 Cremona